



Provincia di Lecco



LAVORO
IN LOMBARDIA
CENTRO PER L'IMPIEGO



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo



Polo di eccellenza per la gestione del mercato del lavoro in provincia di Lecco

ABSTRACT

IL SISTEMA OCCUPAZIONALE FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

14° Rapporto dell'Osservatorio
Provinciale del Mercato del Lavoro


PROFIT TO SHARE

**RALLENTA LA
CRESCITA ECONOMICA
MA PROSEGUE QUELLA
OCCUPAZIONALE**

Nel corso del 2023, le performance dell'economia reale nel sistema economico lecchese sono risultate di intensità inferiore a quelle dell'anno precedente, anche se non sono mancate alcune eccezioni positive. Fra queste, la più significativa riguarda il comparto turistico, sostenuto in particolare da una domanda straniera in decisa espansione. Il quadro occupazionale ha tuttavia registrato ancora segnali positivi, pur se di intensità minore rispetto a quanto avvenuto nel 2022 (in forte crescita, però, nei confronti del 2021, un anno condizionato nei primi mesi dalla crisi pandemica).

Dal punto di vista occupazionale, l'anno appena concluso può essere considerato un «anno di consolidamento», forse di passaggio e introduttivo ad un nuovo mercato del lavoro più orientato verso le innovazioni tecnologiche e non solo, che già vedono le imprese lecchesi in prima fila. Innovazioni che saranno orientate anche alle politiche formative e agli strumenti di attuazione delle politiche attive e passive a sostegno del lavoro dipendente e autonomo.

In una fase di transizione è interessante, e può essere utile, «mettere a fuoco» un aspetto di rilievo per il sistema occupazionale e, più in generale, per il sistema sociale, un aspetto lento a modificarsi, per via di azioni e interventi non sempre adeguati: è il differenziale (gap) fra lavoro maschile e lavoro femminile.

**IL GAP DI GENERE
NEL SISTEMA
OCCUPAZIONALE**

In provincia di Lecco - peraltro in linea con le altre province lombarde - il gap rimane invariato oppure con riduzioni di scarso rilievo. È quanto emerge confrontando alcuni indicatori a distanza di 10 anni, nel 2014 e nel 2023. I dati relativi, di seguito riportati, segnalano infatti per molti indicatori un marginale recupero delle «posizioni» femminili, rispetto a quelle maschili.

Differenziale di genere (gap) nel 2014 e 2023 con riferimento ad alcuni indicatori

Indicatori	Anno 2014			Anno 2023		
	Maschi	Femmine	F/M	Maschi	Femmine	F/M
Occupati	84.400	61.400	0,73	83.000	62.600	0,75
Cerca di occupazione	5.800	5.800	1,00	2.000	2.500	1,25
Posti di Lavoro	81.100	48.400	0,60	83.900	56.500	0,67
Imprese attive	23.830	4.480	0,19	17.760	4.700	0,26
Artigiani/e	9.480	2.080	0,22	8.130	1.950	0,24
Commercianti	6.350	3.000	0,47	5.920	2.920	0,49
Laureati/e	750	950	1,27	810	1.130	1,40
Avviamenti totali	16.900	12.220	0,72	23.170	20.530	0,89
Avviamenti tempo indeterminato	3.710	2.280	0,61	5.590	4.310	0,77
Stipendi annuali (€ pro capite)	32.273	26.365	0,85

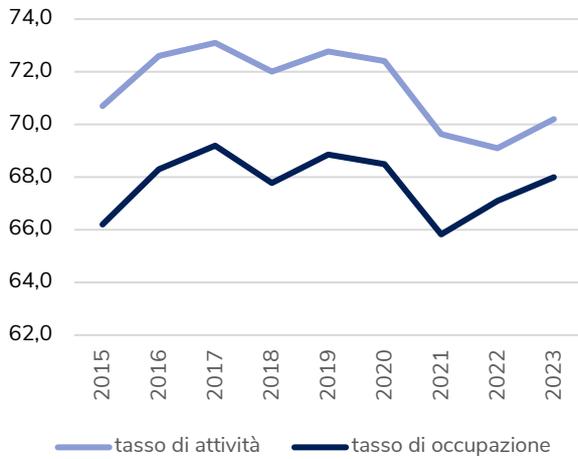
**ANCORA IN AUMENTO
LE DIFFICOLTÀ DI
REPERIMENTO DEL
PERSONALE**

Come negli ultimi anni, un ostacolo all'espansione dei posti di lavoro è rappresentato dalle difficoltà che le imprese incontrano nel reperimento di personale con una formazione adeguata alle proprie necessità ed esigenze. I dati rilevati nell'indagine Excelsior (gestita da Unioncamere per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) evidenziano nel sistema lecchese un crescente *mismatch* fra domanda e offerta di lavoro, non solo in termini quantitativi, ma (e forse soprattutto) in quelli qualitativi: livelli formativi, competenze necessarie, affidabilità, cultura del lavoro, ecc.

Le imprese lecchesi hanno infatti segnalato nel corso dell'ultimo anno crescenti difficoltà di reperimento di personale: difficoltà che nel 2023 si sono presentate per più di una figura su due (53%, il 47% lo scorso anno), con un ampio ventaglio di figure professionali interessate, con una accentuazione per i tecnici e gli operai specializzati (in oltre 7 casi su 10).

Le difficoltà di reperimento - secondo le imprese - hanno solo in parte origine in una formazione non adeguata, ma in misura più evidente nascono da un'offerta ridotta e non sufficiente, in altri termini da una mancanza di personale disponibile.

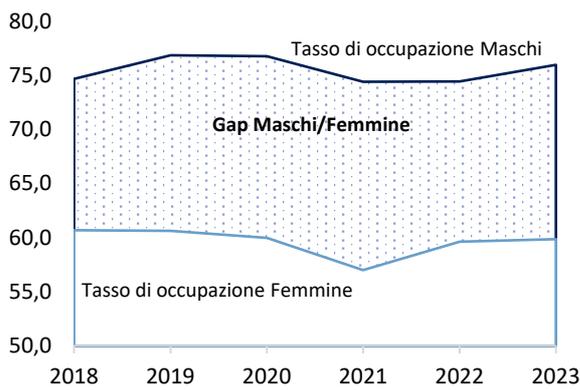
Tasso di attività e tasso di occupazione



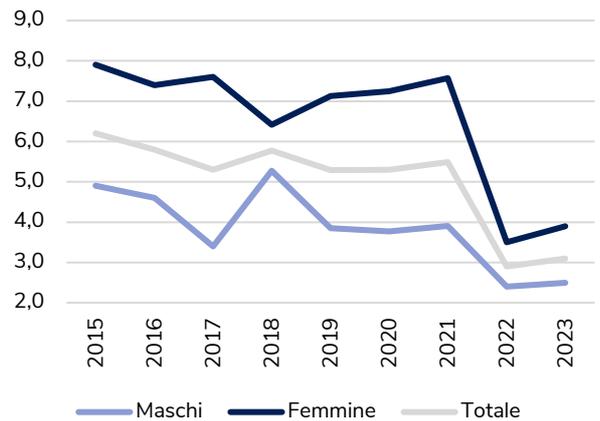
Popolazione occupata per posizione

Anno	Dip.	Indip.	Dip.	Indip.
	V.A.	V.A.	%	%
2015	113.700	33.400	77,3	22,7
2016	119.500	30.500	79,7	20,3
2017	120.400	31.000	79,5	20,5
2018	114.700	32.500	77,9	22,1
2019	113.200	36.100	75,8	24,2
2020	112.900	34.300	76,7	23,3
2021	111.500	28.400	79,7	20,3
2022	116.000	27.500	80,8	19,2
2023	118.800	26.800	81,6	18,4

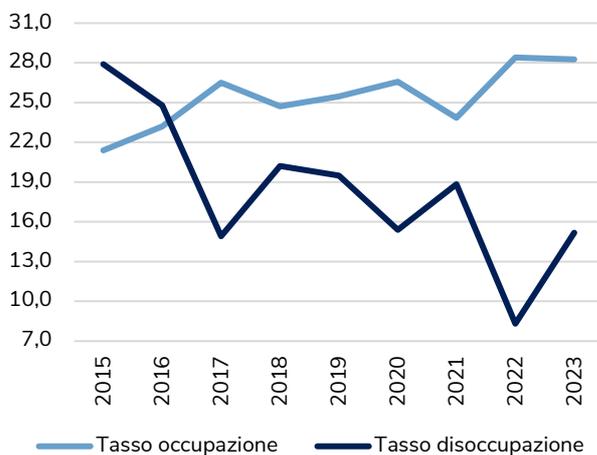
Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni. Gap maschi/femmine



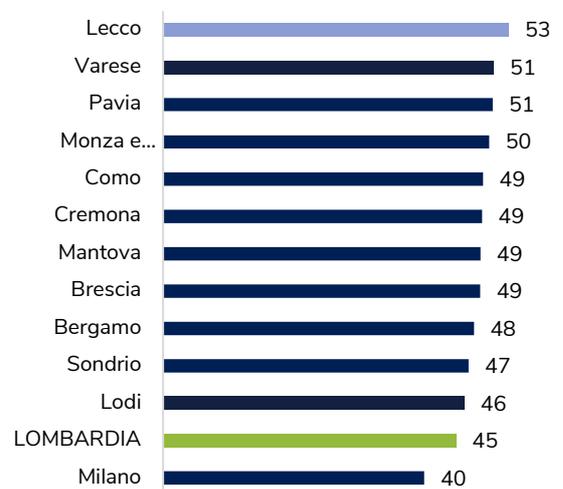
Tasso di disoccupazione totale (15-64 anni) e per genere



Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile (15-24 anni)



Percentuale di entrate previste di difficile reperimento per provincia | Anno 2023



**NUOVO
AUMENTO
DELL'OCCUPAZIONE...**

L'evoluzione dello scenario occupazionale che si è andato delineando nel corso del 2023 evidenzia nuovamente un segno positivo, sia con riferimento al numero di occupati (che sono aumentati in valori assoluti di 2.100 unità), sia per il livello del tasso di occupazione salito al 68,0% (era al 67,1 nel 2022): un aumento presente sia nel segmento maschile (dal 74,4 al 76,0%) che in quello femminile (dal 59,6 al 59,9%). Un discreto aumento (anche se inferiore all'anno precedente) ancora ascrivibile al settore manifatturiero, che con una crescita intorno alle 2.300 unità, compensa il minor numero di occupati nel settore agricolo, nelle costruzioni e in quello commerciale (in aumento invece gli occupati negli altri comparti del terziario, +1.100 unità).

**... STABILE INVECE
LA DISOCCUPAZIONE**

Dopo la forte contrazione della disoccupazione, registrata nel 2022, il numero di persone in «cerca di occupazione», nel 2023, si è leggermente ampliato da 4.100 unità a 4.500, con un aumento più consistente per la componente femminile (+300) rispetto a quella maschile (+100). Un aumento che ha modificato, marginalmente, il valore del tasso di disoccupazione, che sale dal 2,9 al 3,0%.

Un livello di disoccupazione che posiziona la provincia lecchese al 5° posto nel ranking delle province italiane, con una perdita di due posizioni nel confronto con il 2022. Per il sistema Lecco un dato positivo, considerando l'aumento della popolazione attiva che interrompe un trend negativo in atto da un triennio.

**IN AUMENTO IL TASSO
DI NATALITÀ DELLE
IMPRESE**

Sul territorio lecchese, a fine anno 2023, il numero di imprese attive - secondo i dati della Camera di Commercio di Como-Lecco - conferma la stabilità del sistema imprenditoriale locale, dove sono presenti realtà produttive di rilevanza nazionale e internazionale, fortemente orientate all'innovazione. In provincia, nel corso del 2023, la nascita di nuove imprese (con un tasso di natalità pari al 6,1%) è stata superiore all'insieme delle imprese che hanno cessato l'attività (con un tasso di mortalità pari al 5,6%).

**NEL MERCATO DEL
LAVORO RIMANE
POSITIVO IL SALDO
TRA LE ENTRATE E LE
USCITE**

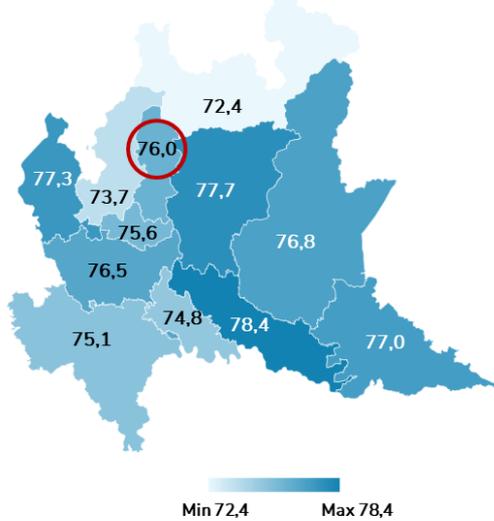
Le dinamiche relative ai livelli occupazionali e ai posti di lavoro trovano parziale conferma nei flussi che caratterizzano il mercato del lavoro. Dopo il forte aumento registrato lo scorso anno (+9%), nel 2023 i movimenti in entrata (avviamenti) sono risultati ancora in aumento (+1,4%), anche se in termini più contenuti.

A seguito di una leggera flessione delle interruzioni dei rapporti di lavoro, il saldo annuale 2023 registra un valore positivo (+1.700 unità), superiore però a quello registrato lo scorso anno (+800 unità). Stabile, ma sempre ampia e diffusa risulta la flessibilizzazione contrattuale: i lavoratori avviati a tempo determinato rappresentano ancora il 53% degli avviamenti. Nuovamente meno numerosi sono risultati invece gli avviamenti con contratto di somministrazione (14%, erano il 17% nel 2022); si riduce anche la quota dei contratti a tempo indeterminato: dal 24 al 22,6%. Stabili, ma inferiori al 4%, gli avviamenti in apprendistato, mentre sale al 6% la quota dei Co.Co.Co. a seguito delle regolarizzazioni previste dalla riforma del lavoro nel sistema sportivo (operativa dal mese di luglio 2023).

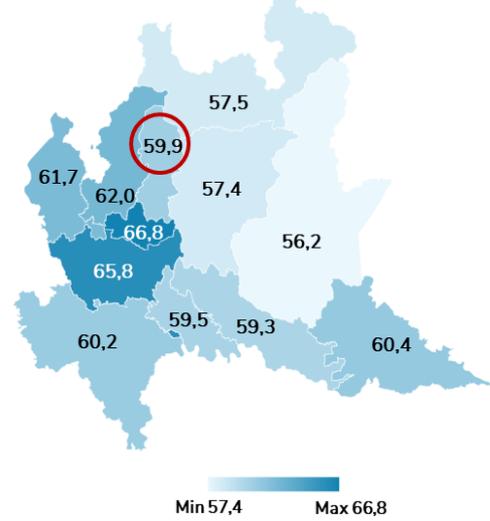
**PIÙ POSTI DI LAVORO
NEL SETTORE
TERZIARIO, FERMO IL
MANIFATTURIERO**

Dopo il deciso incremento dei posti di lavoro nel settore manifatturiero verificatosi nel 2022, nell'ultimo anno sono i servizi a generarne di nuovi (circa 1.500 in complesso, con variazioni più significative nel turismo e in alcuni comparti del terziario avanzato). Il settore manifatturiero - che si conferma trainante per l'economia lecchese, con quasi il 35% dei posti di lavoro complessivi - registra solo una marginale crescita. Posti di lavoro in recupero nel settore edile, nel segmento delle libere professioni e dei lavoratori autonomi (partite IVA). Minori occasioni di lavoro nelle attività di lavoro domestico e di cura delle persone e nel settore agricolo. Il settore non profit limita la perdita di posti di lavoro, mentre rimane stabile il personale nel pubblico impiego. In espansione, come nello scorso anno, i posti di lavoro femminili nelle imprese del territorio (+1,1%): nel 2023, i posti di lavoro sono rimasti tuttavia ancora al di sotto dell'offerta di lavoro (cioè la popolazione attiva), con una quota non marginale di donne occupate in imprese o istituzioni enti al di fuori della provincia (8-8.500 unità).

Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni | Maschi | Anno 2023



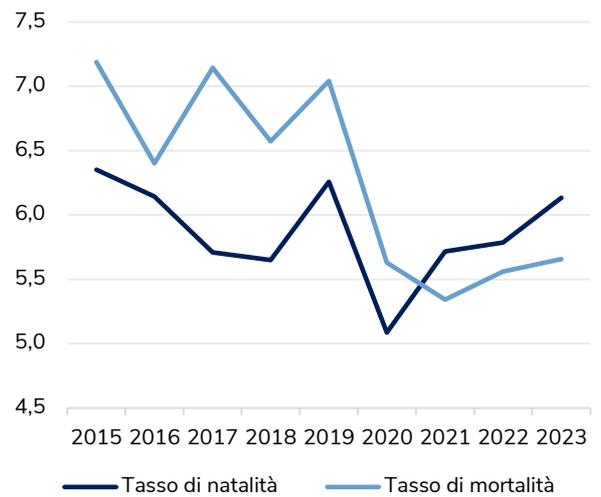
Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni | Femmine | Anno 2023



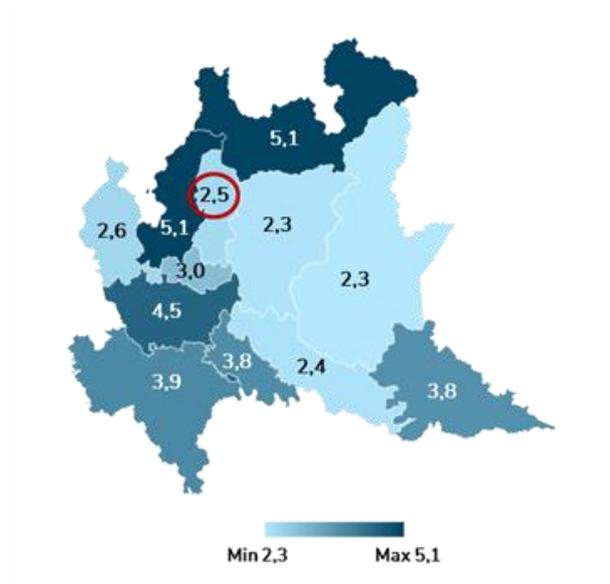
Alcuni caratteri delle imprese attive

	2022	2023	Var. %
Totale	22.540	22.460	-0,4
- di cui artigiane	8.160	8.160	0,0
- di cui giovanili	2.030	2.010	-1,0
- di cui femminili	4.640	4.700	1,3
- di cui straniere	1.750	1.880	7,4
- di cui agricole	1.070	1.050	-1,9
- di cui industriali	7.130	7.070	-0,8
- di cui nei servizi	14.340	14.340	0,0

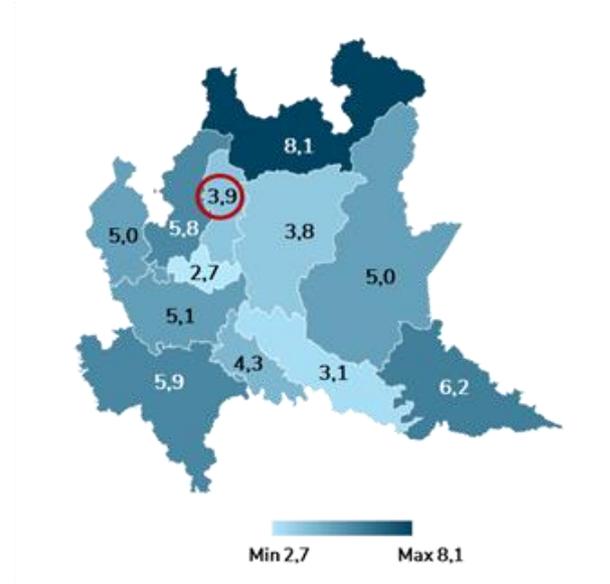
Tasso di natalità e di mortalità delle imprese



Tasso di disoccupazione maschile (15-64 anni) | per provincia | Anno 2023



Tasso di disoccupazione femminile (15-64 anni) | per provincia | Anno 2023



SEMPRE ELEVATI I MOVIMENTI IN ENTRATA E IN USCITA PER MOTIVI DI LAVORO L'aumento della popolazione occupata residente in provincia - nonostante la maggior presenza di posti di lavoro sul territorio - ha ulteriormente ampliato il segmento dei lavoratori lecchesi con un impiego al di fuori della provincia di Lecco (oltre 37mila persone inserite nel sistema privato). Va peraltro rilevato un corrispondente incremento dei lavoratori residenti fuori provincia con un impiego nelle imprese lecchesi: il saldo (fra uscite meno entrate) che nel 2016 era pari a 8.300 unità è solo minimamente aumentato nel 2022, a 8.500 unità).

LA CASSA INTEGRAZIONE E GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE Il rallentamento della produzione in alcuni comparti, a seguito di una minore domanda estera e delle relative esportazioni, ha moderatamente accresciuto il ricorso alla Cassa Integrazione: nel corso del 2023 le ore autorizzate di CIG sono salite intorno a quota 2,8 milioni (erano 2,3 milioni nel 2022). La "trasformazione" delle ore autorizzate in termini di lavoratori a tempo pieno equivale a circa 1.700 unità, un insieme che rappresenta circa l'1,3% dei lavoratori alle dipendenze. Registrano invece un aumento più sostenuto i soggetti beneficiari della NASpl (da 6 a 7mila unità); marginale, di contro, la crescita delle domande di reddito di cittadinanza: nel 2023 poco più di 300, rispetto al migliaio circa registrato nell'anno precedente.

SEMPRE AMPIA L'OFFERTA FORMATIVA Nel sistema formativo l'offerta post-obbligo rimane ricca e diversificata per la presenza di numerosi indirizzi di studio nelle scuole secondarie di 2° grado e nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Si è ampliata - e soprattutto si è innovata - anche l'offerta di formazione tecnica post-diploma (sempre più richiesta e in molti casi considerata necessaria dalle imprese lecchesi).

Radicata sul territorio è anche la presenza del Politecnico di Milano - frequentato da un discreto numero di studenti residenti sia in provincia che nelle aree vicine - i cui laureati (in crescita del 16% nel 2023) trovano in tempi brevi opportunità di impiego nelle imprese di Lecco e provincia (e non solo). In calo, di contro, i nuovi ingressi (-20%) e il numero complessivo di iscritti (-4%).

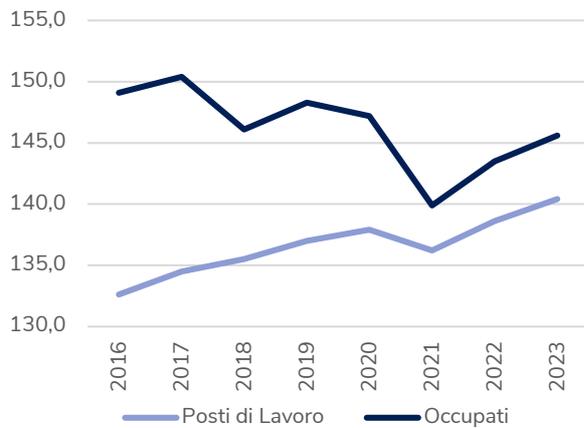
DIMINUISCONO LE USCITE DAL SISTEMA SCOLASTICO Dopo un periodo di relativa stabilità il flusso di diplomati e qualificati in uscita dalle scuole superiori e dagli IeFP ha registrato una erosione non marginale. Nel 2023 il loro numero è sceso sotto la soglia delle 3.000 unità (poco più di 2.900, con una flessione del 2,7%). Il tasso di conseguimento del diploma (in rapporto alla popolazione di 19 anni) si è tuttavia mantenuto su livelli elevati (73%), cui va aggiunta la quota (19-20%) di qualificati nei corsi professionali che terminano il percorso formativo prima del 19esimo anno. In complesso, quindi, circa il 93% dei 19enni ha conseguito un titolo di studio superiore all'obbligo scolastico.

Una dinamica da considerare riguarda la composizione dei diplomati nei diversi indirizzi di studio: quelli liceali hanno segnato una diminuzione, rappresentando nel 2023 poco più del 52% del totale; si è ampliata come conseguenza la quota negli indirizzi tecnici (31-32%) e professionali (13-14%).

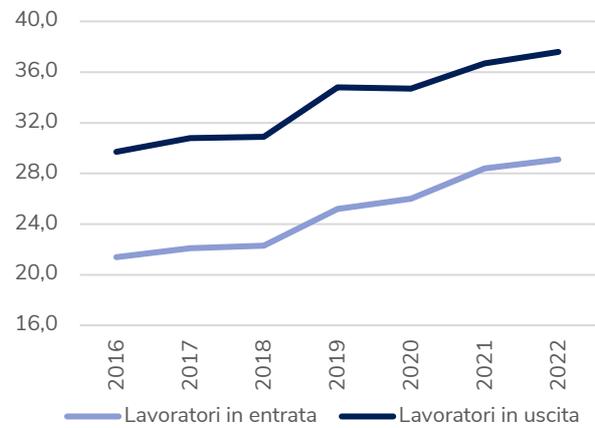
SI RIDUCONO ANCHE LE ISCRIZIONI ALL'UNIVERSITÀ Sulla base dei più recenti dati resi disponibili dal MIUR nell'anno accademico 2022-2023 si rileva una riduzione di immatricolati all'università (-7%), con un calo del tasso di passaggio all'università che scende al 67% (due punti in meno dell'anno precedente e ben quattro rispetto al 2021). Una riduzione che deve essere interpretata considerando la crescente propensione verso gli Istituti Tecnologici Superiori - ITS Academy, la cui offerta formativa va ampliandosi anche nel territorio lecchese.

Si riduce anche (-1,3%) l'insieme dei residenti iscritti all'università nell'anno accademico 2022-23, ma ancora cresce il numero dei laureati triennali e quello dei laureati specialistici e magistrali: in complesso circa 1.950 unità, con un incremento però contenuto (nell'ordine del +1,2%). Come più volte sottolineato negli ultimi anni, fatica ad aumentare l'insieme delle lauree riconducibili al gruppo STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics): esse rappresentavano il 39-40% del totale laureati nel biennio 2016-2017, per incidere in misura meno rilevante (37-38%) nel biennio 2019-2021 e risalire intorno al 40% nell'ultimo.

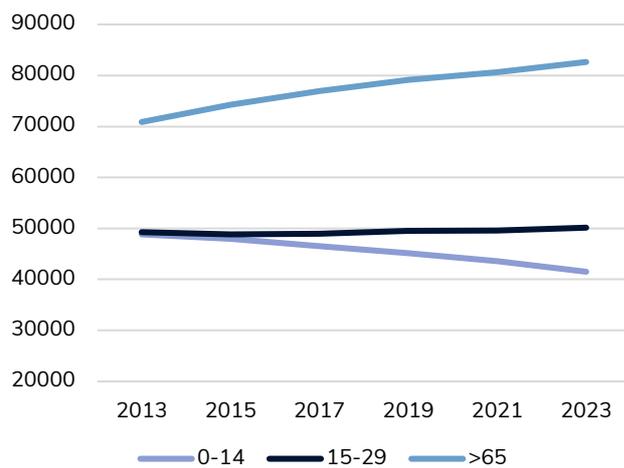
Dinamica della popolazione occupata e dei posti di lavoro sul territorio lecchese



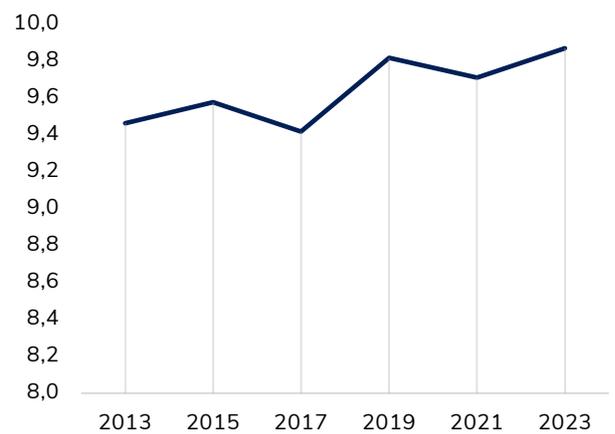
Dinamica delle entrate e delle uscite per motivi di lavoro (stock in migliaia)



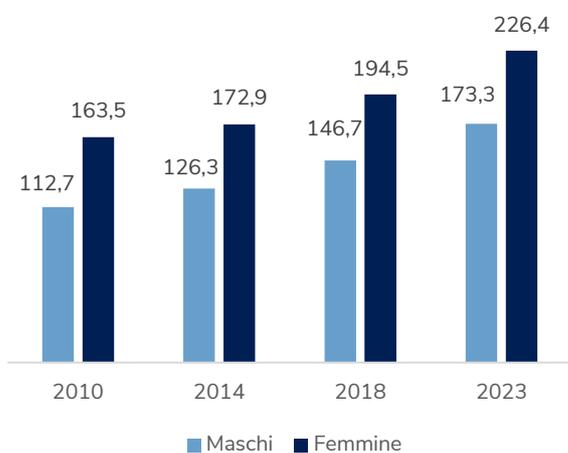
Composizione % della popolazione per classe d'età Anni 2013-2023



Incidenza % della popolazione residente straniera Anni 2013-2023



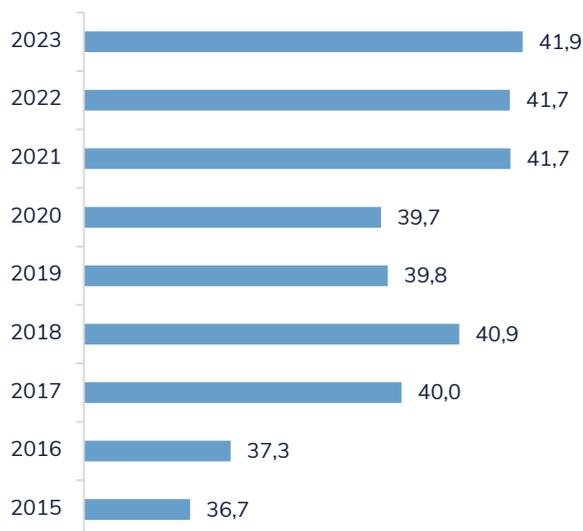
Indice di vecchiaia



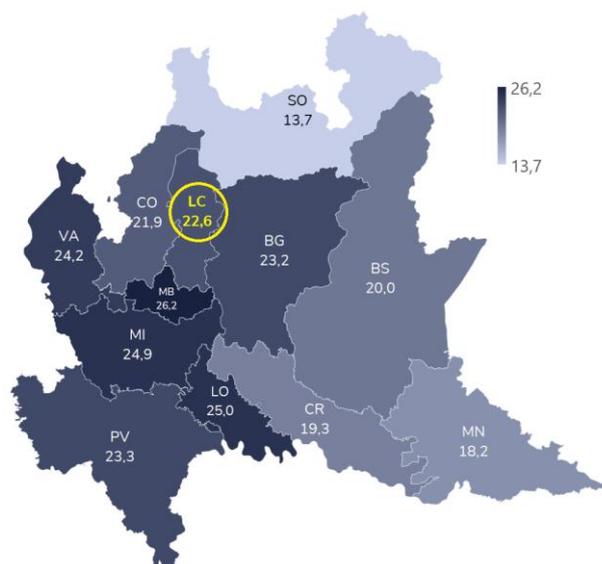
Avviamenti e cessazioni di rapporto di lavoro subordinato per settore e area sub-provinciale

	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Agricoltura	951	928	23
Industria	11.681	11.995	-316
Costruzioni	2.063	1.820	243
Servizi	29.003	27.267	1.736
Totale	43.698	42.010	1.688
Distretto Merate	14.716	14.278	438
Distretto Lecco	22.556	21.468	1.088
Distretto Bellano	6.426	6.264	162

Percentuale avviamenti di 15-29enni su avviamenti totali



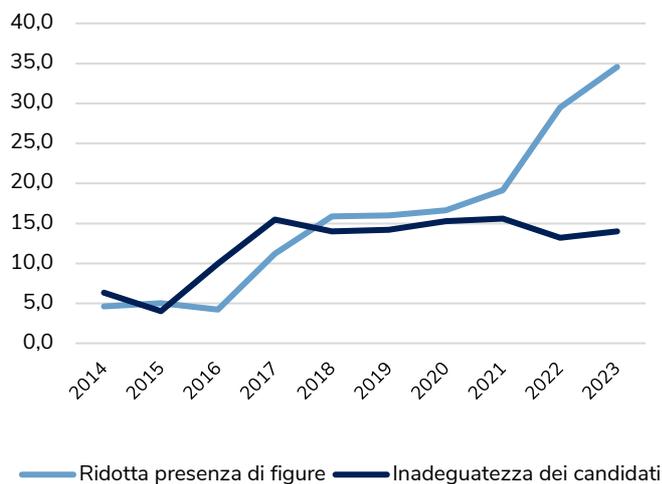
Percentuale avviamenti a tempo indeterminato sul totale avviamenti per provincia | Anno 2023



Contratti part-time per genere (% su totale attivazioni)



Principali motivi alla base della difficoltà di reperimento (valori %) | Anni 2014-2023



Fabbisogni professionali delle imprese, principali caratteristiche indicate | Anni 2022 e 2023

	2022	2023
Entrate complessive previste (v.a.)	26.130	25.470
- di cui lavoratori dipendenti (%)	70,3	77,1
- di cui lavoratori non dipendenti (%)	29,7	22,9
% entrate per grandi gruppi professionali		
- dirigenti, specialisti, tecnici	20,7	18,5
- impiegati	9,9	9,0
- professioni commerciali e dei servizi	20,5	23,9
- operai specializzati e cond. impianti	36,7	36,7
- profili generici	12,2	11,9
% entrate di dipendenti per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	20,9	24,5
- apprendistato	6,0	6,2
- a tempo determinato e altri	43,4	46,4
% entrate (secondo alcune caratteristiche)		
- con esperienza	62,0	59,7
- difficile da reperire	46,9	53,1
- di genere femminile	19,3	19,9
- con meno di 30 anni	32,4	33,1
% entrate per settore di attività		
- ind. metalmeccanica-elettroniche	6,7	6,8
- ind. metallurgiche e metalli	16,7	17,2
- altre industrie	15,6	15,4
- costruzioni	7,2	7,4
- commercio	12,4	11,7
- turismo e ristorazione	13,3	16,6
- servizi alle persone	13,4	11,9
- altri settori servizi	14,7	13,0
% entrate per livello di istruzione		
Laurea	13,7	12,7
Istruzione tecnica superiore (ITS)	1,0	1,8
Diploma quinquennale	31,4	30,0
Qualifica professionale	22,6	39,7
Scuola dell'obbligo	31,3	15,8